La Basilica di Nostra Signora del Pilar, situata a Saragozza, è uno dei luoghi più emblematici del cristianesimo in Spagna e un simbolo universale di devozione alla Vergine Maria. Tra le sue numerose tradizioni, spicca la figura degli **“infanticos”**. Questo gruppo di giovani cantori ha arricchito per secoli le celebrazioni liturgiche in onore della Vergine del Pilar con le loro voci angeliche. Oltre al loro ruolo musicale, gli “infanticos” incarnano un profondo lascito spirituale, invitandoci a vivere la fede con purezza, gioia e spirito di servizio. Questo articolo esplora le loro origini, il significato teologico e l’ispirazione che offrono ai credenti di oggi.

Chi sono gli “Infanticos” del Pilar?

Gli “infanticos” sono i giovani cantori della Basilica di Nostra Signora del Pilar. Questo gruppo è composto da bambini e adolescenti che ricevono una formazione musicale, accademica e spirituale in un ambiente profondamente religioso. La loro missione principale è accompagnare le celebrazioni liturgiche in questo santuario mariano, specialmente quelle dedicate alla Vergine del Pilar, patrona del mondo ispanico.

Il termine “infanticos” deriva dalla tradizione medievale spagnola, dove si usava per indicare i bambini al servizio delle chiese o dei monasteri, specialmente in ruoli legati al canto o alla liturgia. A Saragozza, questi giovani sono stati una parte essenziale del culto per secoli, perpetuando una tradizione che unisce l’arte musicale alla devozione mariana.

Origini storiche degli “Infanticos”

La tradizione degli “infanticos” del Pilar ha radici profonde nella storia della Chiesa e della musica sacra. Sebbene l’anno esatto della loro fondazione sia sconosciuto, documenti attestano la loro esistenza già nel XIII secolo. In quel periodo, era comune che le principali cattedrali e basiliche avessero cori di bambini per arricchire le celebrazioni liturgiche. Questi cori non erano solo apprezzati per la loro bellezza estetica, ma anche per la loro profondità spirituale: il loro canto era considerato una preghiera pura e sincera, capace di elevare i cuori dei fedeli verso Dio.

A Saragozza, gli “infanticos” hanno acquisito un’importanza particolare grazie al loro legame con la Vergine del Pilar, la cui devozione risale, secondo la tradizione, al 40 d.C., quando Maria apparve all’apostolo Giacomo vicino al fiume Ebro per confortarlo e rafforzarlo nella sua missione evangelizzatrice. Da allora, la Vergine del Pilar è stata una fonte di fede e

speranza, e gli “infanticos” ne sono diventati i custodi musicali.

La formazione degli “Infanticos”: Musica e Spiritualità

Essere un “infantico” non è solo un privilegio, ma anche una responsabilità. I giovani che compongono il coro ricevono un’educazione completa incentrata su tre aree principali:

1. **Formazione musicale**: Apprendono il canto, la teoria musicale e le tecniche strumentali, con particolare attenzione al repertorio liturgico e mariano. Il loro talento viene attentamente coltivato affinché le loro voci trasmettano bellezza e spiritualità in ogni celebrazione.
2. **Educazione accademica**: Accanto alla formazione musicale, gli “infanticos” frequentano regolari lezioni per garantire il loro sviluppo intellettuale e personale. Sono preparati per integrarsi pienamente nella società una volta terminata la loro esperienza nel coro.
3. **Formazione spirituale**: La vita quotidiana degli “infanticos” è scandita dalla preghiera, dalla partecipazione alla liturgia e da un rapporto stretto con la Vergine del Pilar. Questa formazione mira a inculcare valori come l’umiltà, la gratitudine e il servizio, trasformando il loro lavoro in un vero apostolato.

Significato teologico degli “Infanticos”

Il ruolo degli “infanticos” non è solo artistico; porta con sé un profondo significato teologico. Nelle Scritture, Gesù presenta i bambini come esempio di fede e purezza: «Lasciate che i bambini vengano a me, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 19,14). Gli “infanticos”, con la loro innocenza e devozione, incarnano questo insegnamento, ricordandoci che una vera relazione con Dio deve essere priva di egoismo e piena di amore disinteressato.

Inoltre, la loro dedizione alla Vergine del Pilar sottolinea l’importanza della devozione mariana nella vita cristiana. Maria, come madre di Gesù e della Chiesa, è un modello di obbedienza e abbandono a Dio. Dedicando i loro talenti a lei, gli “infanticos” ci mostrano come le nostre capacità e i nostri doni possano essere offerti come atto di adorazione.

Gli “Infanticos” oggi

Nel mondo moderno, dove molte tradizioni sembrano svanire, gli “infanticos” sono una testimonianza vivente di fede e cultura. La Basilica del Pilar continua ad accogliere migliaia di pellegrini ogni anno, e il canto degli “infanticos” rimane una delle esperienze più toccanti per chi visita questo santuario.

Nonostante i cambiamenti della società, il messaggio trasmesso dagli “infanticos” rimane universale: l’importanza della bellezza nella fede, il valore del servizio disinteressato e il potere trasformativo della musica come preghiera. La loro perseveranza nel mantenere viva questa tradizione ci invita a riflettere su come possiamo integrare le nostre tradizioni spirituali in un mondo in costante evoluzione.

Lezioni spirituali degli “Infanticos” per la vita quotidiana

La vita e la missione degli “infanticos” offrono diversi insegnamenti pratici che possiamo applicare alla nostra vita quotidiana:

1. **Dedicare i nostri talenti a Dio**: Ognuno di noi ha doni unici. Gli “infanticos” ci mostrano che, quando mettiamo questi talenti al servizio di Dio e degli altri, essi diventano atti di lode e gratitudine.
2. **Ricercare la bellezza nella fede**: La musica, l’arte e la liturgia ci aiutano a vivere la fede in modo più profondo. Incorporare elementi di bellezza nella nostra preghiera o nel nostro ambiente può arricchire il nostro rapporto con Dio.
3. **Vivere con umiltà e gioia**: L’innocenza e la dedizione degli “infanticos” ci ricordano che la vera grandezza risiede nell’umiltà e nel servizio gioioso.
4. **Onorare Maria come nostra madre spirituale**: La devozione alla Vergine del Pilar ci invita a rivolgerci a Maria nella preghiera, affidandole le nostre gioie e preoccupazioni, e chiedendole di guidarci verso suo Figlio.

Conclusione: Un’eredità che ispira

Gli “infanticos” del Pilar non sono solo una tradizione: sono un richiamo vivente a come la fede può essere vissuta con autenticità, bellezza e devozione. Le loro voci, che risuonano nella Basilica del Pilar da secoli, continuano a invitare ciascuno di noi a incontrare Dio nella

nostra vita quotidiana e a offrirgli il meglio di noi stessi.

Contemplando l’esempio degli “infanticos”, siamo invitati a chiederci: **Come posso fare della mia vita un canto di lode e di servizio a Dio?** Lasciamo che la loro testimonianza ci ispiri a vivere con un cuore più puro, una fede più profonda e un impegno rinnovato nella nostra vocazione cristiana.